

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 22 numero 08

Associazionismo è confronto

Sabato 6 agosto 2022

CORI
Centro "Argento Vivo"

ROCCA MASSIMA
Intervista al Sindaco

ROCCA MASSIMA
XXIII Rassegna Organistica

Rocca Massima: Premio "Goccia d'Oro 2022"

I versi dialettali di Fernanda Spigone - Le musiche popolari di Roberto Cacciotti

Domenica 24 luglio, alle ore 21,00, al Parco della Memoria di Rocca Massima, si è svolta l'edizione annuale del "Premio Goccia d'Oro", appuntamento culturale dell'Associazione "Mons. Giuseppe Centra Aps". Come da qualche anno, la manifestazione ha avuto come tema principale il dialetto, "specchio della cultura locale".

Dopo aver ospitato, negli anni precedenti, le città di Cori e di Velletri, quest'anno la scelta è stata incentrata su Segni, città che annovera, come esponente di spicco del dialetto segnino, la professoressa Fernanda Spigone. Le



rime dialettali di Fernanda sono state intervallate dai ritmi e canti popolari della "Compagnia Popolaria" di Roberto Cacciotti. La direzione artistica è stata affidata nuovamente a Tonino Cicinelli.

Il Presidente Aurelio Alessandrini, encomiabile per la sua continua ed attiva dedizione all'Associazione Culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps", ha aperto la manifestazione recando i saluti di tutta l'Associazione e illustrando, in linea di massima, lo

svolgimento della serata. Il contributo dialettale locale è stato affidato ad Augusto Cianfoni, il quale, con la sua consueta verve culturale, attraverso la poesia "c'hao 'mparato", ha posto in risalto alcuni aspetti della vita locale di Rocca Massima. Dopo un suo breve intervento in versi, Tonino Cicinelli, ha specificato l'importanza del dialetto: "Si scrive e si predilige il dialetto per la forza espressiva che ogni idioma dialettale ha in sé. La forza comunicativa del dialetto - ha rimarcato il direttore artistico - entra nella sfera dei sentimenti e delle emozioni con una più diretta partecipazione di quanti recepiscono tale messaggio poetico; questa è l'importanza primaria del dialetto". Sono stati presentati, quindi, i protagonisti della serata culturale: la professoressa Fernanda Spigone e il musicista Roberto Cacciotti. Fernanda è autrice di numerose raccolte

Segue a pag 2

Sommario

Premio Goccia d'Oro	1-2
Intervista al Sindaco	2-3
XXIII Rassegna Organistica	4
Educazione ambientale	5
Punteruolo rosso	5
Momenti di gioia	6-7
Alcuni eventi di agosto	7
Ripristino della biblioteca	8
Povera Italia	9
Centaurus-costellazione omicron	10-11
Anziani ed idratazione	11
Poca Divina Commedia	12
Ricordo dei nostri morti	13
Matera: Madonna della Bruna	14
Centro anziani "Argento vivo"	15
Ricette della massaia	15
Giochi del tempo passato	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

Da pag 1

di poesie, conosciute non soltanto in ambito locale, ed ha ricevuto numerosi premi letterari. Lei stessa ha dato inizio alla lettura delle sue rime con un omaggio a Rocca Massima, con la poesia "La via dell'olio". Numerosi altri suoi versi, tratti dalla pubblicazione "ggira la ròta", durante la serata, sono stati interpretati, con vera maestria, da Anna Vincenzi e Alvaro Caratelli, facendo rivivere la quotidianità della città di Segni attraverso la descrizione dei mestieri di una volta o il piacevole ricordo della carezza paterna, descritto nella struggente lirica "Le farfalle della sera": "...i ppuro chelle mani de ggicante...erano come farfalle della sera, che nne vénévano a réppaca co ddu carèzze". La serata è stata resa ancor più piacevole dalla "Compagnia Popolaria" di Roberto



Cacciotti, il quale, con la sua fisarmonica, coadiuvato da Adriano Panetti alla chitarra e da Lorenzo Cappucci alle percussioni, ha spaziato con le sonorità tipiche dei Monti Lepini, offrendo stornellate e ritmi musicali della tradizione popolare. Prima di concludere la rassegna dei versi e dei ritmi musicali, il sindaco di Rocca Massima Mario Lucarelli, ha ringraziato l'Associazione per queste serate all'insegna della cultura e del divertimento, augurando all'Associa-

zione di poter continuare nel suo impegno socio culturale a vantaggio di Rocca Massima e di quanti hanno l'opportunità di seguire manifestazioni simili, ponendo sempre in risalto l'importanza del dialetto come vero "specchio della cultura locale".

Il Presidente Aurelio Alessandroni, alla presenza del suo direttivo, ha fatto omaggio a Fernanda Spigone di una targa a ricordo della partecipazione alla piacevole serata, informando tutti i presenti della disponibilità di un elegante volumetto fatto stampare con tutte le poesie dell'autrice segnina.

Un ultimo tocco poetico dialettale di Fernanda e l'appassionato ritmo musicale della "Compagnia Popolaria", hanno caratterizzato la chiusura della manifestazione. Il direttore artistico ha ringraziato tutti per la presenza, promettendo e augurando un sempre più proficuo impegno per le edizioni successive del "Premio Goccia d'Oro".



ROCCA MASSIMA

-INTERVISTA AL SINDACO MARIO LUCARELLI-

Sono trascorsi oltre tre anni da quando l'amministrazione guidata da Mario Lucarelli è stata eletta alla guida del Comune di Rocca Massima; essendo giunti praticamente a due terzi del mandato abbiamo pensato bene di scambiare nuovamente due chiacchiere col primo cittadino, anche perché tradizionalmente proprio a circa metà percorso si è soliti fare un bilancio su quanto si è attuato e quanto è previsto che si faccia ancora per il bene comune. Per onor del

vero sin dall'inizio del suo mandato il Sindaco ci contattò per comunicarci che era sua intenzione informare costantemente, tramite Lo Sperone, i cittadini delle varie iniziative che la sua amministrazione intendeva portare avanti. Fissata la data dell'incontro, abbiamo iniziato il colloquio ponendo al Sindaco alcune domande attinenti opere di pubblico interesse, alcune delle quali promesse e non ancora principiate come: la viabilità, i parcheggi in centro storico, alcune

opere pubbliche...

-Buongiorno Sindaco, iniziamo con la riqualificazione della piazza del Boschetto: i lavori sono stati consegnati nei tempi previsti e dobbiamo dire che è stato fatto un buon lavoro. La sera dell'inaugurazione, avvenuta lo scorso 15 luglio, c'erano, oltre che alcune autorità civili e religiose, tantissime persone a testimonianza del fatto che l'opera era molto attesa dai cittadini residenti e non solo. Che ne pensa? È

contento di questo?

-“Grazie, infatti è stata una bella e partecipata festa; sono soddisfatto per questo e sono altresì contento per come sono stati eseguiti i lavori. Ora mi aspetto che la piazza venga vissuta e utilizzata al meglio ma soprattutto che venga mantenuta quell’attenzione e decoro che tutti noi dobbiamo dare alle opere pubbliche realizzate per il bene comune.”-

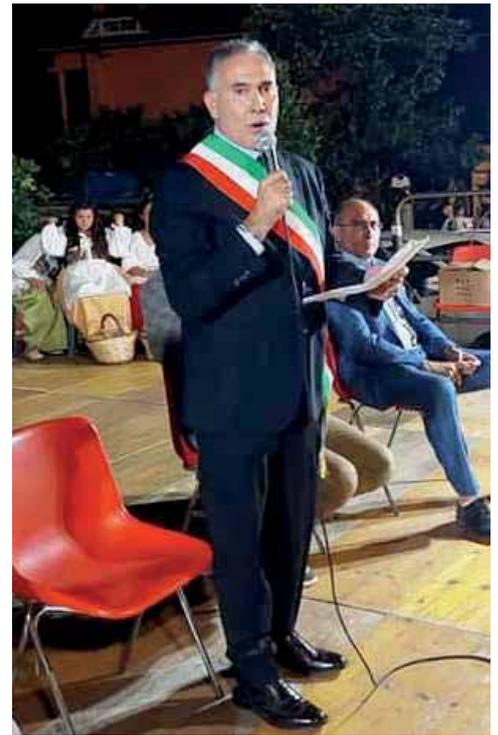
-Ora parliamo di altre opere pubbliche che, sebbene promesso in più occasioni, ancora non se ne vede l’inizio: la sistemazione e la messa in sicurezza dei tratti urbani delle provinciali per Segni e per Cori; i parcheggi al Centro Storico, una dignitosa sistemata al Cimitero comunale e la sistemazione di alcune strade rurali. Che ha da dire a tal proposito?

-“Bene: iniziamo con i tratti urbani delle provinciali che attraversano Rocca Massima. A breve (pensiamo inizio settembre) anche al Centro Storico inizieranno i lavori di scavo per l’installazione della fibra ottica in sostituzione dell’attuale ‘fibra misto rame’; questo consentirà di passare dagli attuali circa 50mega ad almeno 100mega, avremo così un Internet più veloce e più efficiente. Una volta terminati questi lavori e richiusi gli scavi, cominceremo ad asfaltare per poi mettere in sicurezza le strade suddette. Per quanto riguarda i parcheggi e i lavori al Cimitero, con le risorse che ora abbiamo disponibili, abbiamo dovuto fare una scelta di priorità ed abbiamo optato per la più urgente sistemazione del Camposan-

to e la costruzione di nuovi loculi. Con le risorse del 2023/24 realizzeremo senz’altro i parcheggi”.

-Benissimo, riteniamo che la priorità data al Cimitero sia pienamente condivisibile ma vorremmo capire bene due cose: i nuovi loculi dove verranno costruiti? E se per quest’anno non si possono realizzare i parcheggi, ci sarà un po’ più di tolleranza per le auto parcheggiate fuori dalle strisce?

-“Iniziamo con la prima domanda. I nuovi loculi verranno realizzati nella zona dove c’è la Croce, praticamente scendendo l’ultima scalinata tutta la parte a destra. A opera ultimata prevediamo di avere circa 80 nuovi fornetti; i lavori inizieranno tra circa tre mesi. Per quanto riguarda le multe alle auto in sosta fuori strisce confermo che saremo più comprensivi ma questo non vuol dire che ognuno si senta libero di lasciare l’auto ovunque; non tolleremo certo le auto parcheggiate in doppia fila, in prossimità di incroci o che intralciano palesemente il traffico; questo sia ben chiaro: dovremo essere tutti più responsabili! Per la sistemazione delle strade rurali tra poco inizieremo ad asfaltare completamente la strada comunale esistente che dallo slargo della Conetta (vicino al depuratore), arriva sino ai Canalicchi ricollegandosi con quella già asfaltata sino a Fontana Nuova. A margine di questo progetto prevediamo di dare anche una sistematina alla nostre due sorgenti(Canalicchi e Formali); il prossimo anno metteremo mani an-



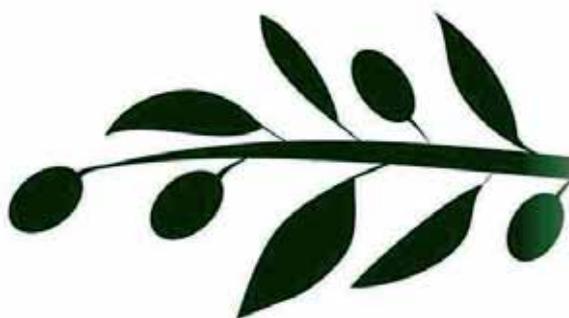
che alla via Nuova.

Prima di concludere vorrei ribadire che questi impegni e anche altri, cercherò, come promesso al momento del mio insediamento, di portarli a termine entro la fine del mio mandato, cioè a metà del 2024.

Nel ringraziare Lo Sperone per lo spazio concessomi, vorrei salutare e dare il benvenuto ai villeggianti che hanno scelto Rocca Massima per trascorrere le loro vacanze e anche per salutare tutti i concittadini augurando loro ogni bene”.

Ringraziamo il sindaco Mario Lucarelli e auspichiamo che, dopo queste belle e importanti promesse, seguano fatti concreti.

Aurelio Alessandroni



FRANTOI

DEL LAZIO SOC. COOP

XXIII RASSEGNA Organistica Internazionale

Questa XXIII Edizione della Rassegna Organistica coi suoi cinque concerti si conferma con due caratteristiche principali: la valorizzazione di giovani artisti e la conferma del suo tradizionale carattere internazionale. Siamo inoltre orgogliosi di dedicare la serata del 19 agosto al compianto Maestro Giuseppe Cianfoni, artista indimenticato che fu tra i primi musicisti che onorarono la nostra Rassegna.

Lucia del Ferraro
Presidente Pro Loco Rocca Massima

Pur tra le note difficoltà poste da diversi motivi, questa meritoria Rassegna, oggi alla sua XXIII Edizione, torna a confermarsi di alto livello non soltanto per la variegata proposta di grandi Autori e di loro celebri composizioni, ma pure per l'alto livello artistico degli Esecutori chiamati a cimentarsi dall'Italia e dall'estero al prestigioso Organo Inzoli Bonizzi, orgoglio della nostra Comunità religiosa e civile. Nell'anno che celebra una importante ricorrenza del grande Maestro Lorenzo Perosi vuole essere segno di orgoglio aver affidato agli esecutori la esecuzione di pagine dello stesso che fu il più insigne esponente della Riforma Ceciliana voluta dal grande Papa San Pio X.

Prof. Maestro Gabriele Pizzuti
Direttore Artistico Rassegna

Programma

Sabato 06 Agosto ore 21.30

Organista **PIETRO DELLE CHIAIE**

Musiche di J. Pachelbel (1653 – 1706) - J. S. Bach (1685 – 1750) - Mendelssohn (1809 – 1847)

Venerdì 12 Agosto ore 21.30

Organista **DANIELE DORI**

Musiche di B. Storace (1637 - 1707) - J. Dowland (1563-1626) - D. Buxtehude (1637-1707) - J. S. Bach (1685-1750) - J. C. F. Bach (1732-1795) - F. Mendelssohn (1809-1847) - M. E. Bossi (1861-1925)

Venerdì 19 Agosto ore 21.30

Organista **PIETRO DELLE CHIAIE,**

Trombettista **DOMENICO AGOSTINI,**

Violinista **MICHELE CIANFONI**

Musiche di J. S. Bach (1685-1750) - A. Corelli (1653-1713) - G. Caccini (1551-1618) A. Corelli (1653-1713) - J. Clarke (1674-1707) - J. Massenet (1842-1912)

Il concerto è dedicato alla memoria del MAESTRO PROF. GIUSEPPE CIANFONI

Domenica 28 Agosto ore 21.30

Organista **KATELYN EMERSON**

Musiche di J. P. Sweelinck (1562-1621) - Anthoni van Noordt (1619-1675) - Bernardo Pasquini (1637-1710) - Georg Muffat (1653-1704) - Alexandre-Pierre-François Boëly (1785-1858) - Felix Mendelssohn (1809-1847) - Rachel Laurin (1961) - Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Sabato 24 Settembre ore 21.30

Organista **STEFANO BARONCHELLI**

Musiche di Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643) - Johann Sebastian Bach (1685 – 1750) - C. P. Emanuel Bach (1714 – 1788) - Vincenzo Antonio Petrali (1830 – 1889) - Felix Mendelssohn (1809 – 1847)

ROCCA MASSIMA

LA GIORNATA DELLE MERAVIGLIE E DELLE EMOZIONI

IL 16 luglio: giornata di educazione ambientale del C.R.A.S.E.
(Cento Recupero Animali Selvatici ed Esotici) di Fogliano



Promossa dalla Proloco di Rocca Massima come ormai è tradizione da tre anni, la giornata odierna è stata la festa non solo dei bambini ma anche degli adulti amanti della natura. Nel suggestivo ambiente del Parco della Memoria, accolti dalla Presidente della Proloco Lucia Del Ferraro e dal Sindaco Mario Lucarelli, decine di bambini, insieme alle mamme e ad alcuni papà, hanno dato il benvenuto agli Agenti Forestali il cui responsabile, Luogotenente Roberto Mayer, ha tenuto una coinvolgente lezione sul tema del rispetto verso la natura in

genere ma in particolar modo verso gli animali, specie i più deboli e indifesi. Ha garantito la propria ideale adesione a questa giornata anche Aurelio Alessandrini, presidente dell'Associazione "Mons. G. Centra", momentaneamente impossibilitato, peraltro ben rappresentato dal già presidente del sodalizio il maestro Remo Del Ferraro. Dopo la dotta lezione del Comandante Mayer, esposta con ammirabile semplicità, che ha tenuto i bambini per quasi un'ora immobili e attentissimi, si è proceduto a liberare alcuni esemplari tra i quali: un bellissimo alocco, una coppia di splendidi gheppi e di civette, alcuni merli, rondoni, passeri, una ghirlanda e un superbo falco picchiaiolo, talmente belli che tutti hanno pensato essere un peccato lasciarli liberi tra i boschi dove invece è la loro vita come lo è stata negli anni passati per molti altri animali tra i quali altri Gheppi, Poiane, civette e in particolare il mitico asiolo che è tornato a scandire col suo *chiù* le fresche notti roccigiane. Alcune simpatiche tartarughe nostrane

e una coppia di ricci, appena liberati, hanno guadagnato subito la frescura sotto gli alberi del Parco e siamo certi che andranno a convivere coi loro simili che da due anni *pasciono* tra le erbe. Non ci avrei mai creduto se non lo avessi visto coi miei occhi: bambini e mamme con le lacrime agli occhi per la emozione che non avrebbero mai pensato di provare davanti a creature tanto belle e tanto desiderose di riguadagnare il sole, l'ebbrezza del volo e le carezze del vento. Come ha detto Lucia, gli uomini al contatto con i miracoli della natura diventano meno rozzi e anzi migliorano nel compito che è loro assegnato: quello di buoni educatori delle nuove generazioni. La Proloco ringrazia tutti i partecipanti ma un grazie significativo vada agli amici del C.R.A.S.E. di Fogliano e al Luogotenente Roberto Mayer coi quali ormai si è creata una simpatica consuetudine che, siamo certi, continuerà anche nei prossimi anni.

Augusto Cianfoni

Il fascino del Non finito: gli odierni Michelangelo...



Nella storia della scultura assume una particolare importanza quella evoluzione artistica di Michelangelo e di molti moderni nota come il "NON FINITO". La Pietà Rondanini, i Prigionieri e altre opere confermano che allorché un artista raggiunge la perfezione (La Pietà, il Davide, il Mosè o la Madonna di Bruges) ha bisogno di cercare altre vie... verso l'infinito. Accade invece che odierni scalpellini lascino il non finito per manifesta incapacità e, con arie michelangiolesche, si atteggiavano a geni incompresi mentre l'opera, prigioniera di un abbozzo, proprio non riesce a venire fuori dalla dura materia... Nel caso del Buonarroti e di pochi altri Geni il "Non finito" confina, anche nel linguaggio, con l'infinito. Accade il contrario nelle citate palestre umane: ci si industria a fare sempre il meglio eppure spesso ci si perde nelle pieghe dei perfidi particolari. I colti la chiamano eterogenesi dei fini. E, come dice Tonio ne I Promessi Sposi: a chi la tocca la tocca. Non sempre il filo entra nella cruna dell'ago e non tutte le ciambelle... Eppure per molti

di coloro che governano il mondo non è importante essere o fare, ma apparire... Questi giganti si riconoscono al passaggio: si atteggiavano, si contornano di nani, affrontano il profano e il sacro con la stessa esibita sicumera. Importante è presenziare al ritmo del ditirambo mentre, come dal Tempio dell'Eretteo, esuberanti Cariatidi e più mature matrone si mostrano in profani cortei per gli sguardi ansimanti dei cocodrilli dai troppi ricordi e dalle nulle speranze. Ma poi accade l'impensabile... nell'ansia della esibizione i Presenziatori in fascia cerimoniale dimenticano, ohibò, scarpe infangate sotto il gessato di gran firma: una volta li chiamavano perecottari...oggi, nella diffusa fuffa, atleti del cielo.

Punteruolo rosso

MOMENTI DI GIOIA

1) W gli sposi: auguri a Silvia e Luca



Il 25 giugno, nella cornice della bella Isola del Liri (FR), colonna sonora laica lo scrosciar delle acque della celebre, romantica e freschissima cascata, hanno coronato il loro sogno d'amore **Luca Cioeta** di Rocca Massima e la splendida **Silvia Caruso** che, di natali isolani, conferma nel suo fulgore la ben nota fama delle avvenenti donne ciociare. Nella bella chiesa di San Lorenzo tra altri artisti del XVII E XVIII secolo, lavorò pure Aurelio Mariani veliterno, ben noto a Rocca Massima per le sue opere in San Michele e in San Rocco.

Una folla di invitati, tutti in cerimoniali abiti, in particolare le mai dome signore, mai restie a mostrarsi eleganti fino alla più raffinata ricercatezza, hanno occupato la frescura della chiesa per eludere il sole più che ardente che bombardava il Sagrato. Bella cerimonia, bellissimi gli Sposi e i loro Testimoni, bravissimo il Celebrante dalla oratoria essenziale ma penetrante e infine bravi anzi più che bravi i musicisti e l'esuberante Cantor nei classici brani da cerimonia sponsale. Conclusi gli inni e le dovute orazioni, tutti, come greggi al tramonto, verso lo stazzo che ivi s'è configurato nella splendida Villa Amorosa (sic!) alle pendici di Fumone(FR). Qui, trascurate le cose dello Spirito, tutti onorarono le numerose e sfizio-sissime vivande fino al tramonto e pure quando le ombre della sera vennero recando la tanto agognata frescura per il sollievo degli ingravidi corpi e degli spiriti pur mai domi. Augurissimi, cari sposi: il futuro sia sempre propizio ai vostri desideri e al vostro amore! Ai novelli coniugi e alle loro famiglie gli auguri della Redazione de Lo Sperone e di tutti gli amici di Rocca Massima. (A.C.)

2) Felicitazione ai nostri nonni di Ferro: Giuseppe e Gioia



Lo scorso 23 Aprile hanno festeggiato i 70 anni delle loro nozze due coriacei nonni: **Giuseppe Della Vecchia** e **Gioia Cioeta**. Un vero e proprio record, per le coppie sposate, è raggiungere il settantesimo anno di matrimonio e quindi celebrare le **Nozze di Ferro**. Ancora una volta si arriva al giorno in cui si rinnova il pensiero del matrimonio, lontano ormai settanta anni addietro ma ancora così significativo, tanto da guadagnarsi un nome che determina questo anniversario come quello di una coppia sempre più indistruttibile e lontana da qualsiasi minaccia del tempo. I due simpatici sposetti hanno festeggiato la loro indissolubile unione nella bella casa in contrada Colle Tenne circondati dall'affetto dei figlioli: Renzo, Giampiero e Giuliana, i quali hanno regalato loro la gioia di 6 nipoti e ultimamente di una pronipote, e di tanti parenti e amici festanti. Agli auguri di tutta la nostra comunità ci uniamo

anche noi della Redazione de Lo Sperone e auguriamo a Giuseppe e Gioia di vivere ancora tanto tempo insieme senza stancarsi mai e con la certezza di risvegliarsi ogni mattina e sapere di trovare al proprio fianco l'amore di una intera vita e di 70 anni di felicità e di certezze. Ancora tantissimi auguri. (A.A.)

3) Congratulazioni alla neodiplomata Erica Quadrotta



Lo scorso luglio presso l'Istituto tecnico commerciale Emanuela Loi di Nettuno(RM) ha brillantemente conseguito, con uno straordinario 100 e lode, il diploma in Amministrazione Finanza e Marketing **Erica Quadrotta**. Erica, che noi della Redazione conosciamo molto bene perché, nonostante la giovane età, ha scritto in più di un'occasione interessanti articoli sul nostro giornale, è una ragazza molto diligente e si è sempre applicata con tenacia e perseveranza negli studi tant'è che ha superato tutte le classi del suo percorso formativo sempre con il massimo dei voti. Terminare gli studi con l'esame di maturità è un momento magico per tutti quanti, si tratta di affrontare un esame che richiede di provare, appunto, la maturità raggiunta dopo cinque anni di scuola, di terminare un percorso importantissimo, di prendere una decisione che andrà a influenzare il nostro percorso di vita, di aprire le ali e spiccare il volo. Pubblichiamo molto volentieri questa notizia perché Erica oltre che essere (come detto) una nostra collaboratrice è anche

la nipote di Franco Della Vecchia che da anni fa parte del Consiglio Direttivo della nostra Associazione; proprio lui ci ha segnalato, con malcelata commozione, questo importante traguardo che ha raggiunto sua nipote Erica. Alla soddisfazione e gioia dei genitori, della sorella, dei nonni, zii e di tutti i parenti uniamo anche quella della nostra Redazione con un esplicito augurio: Cara Erica, qualunque sia la scelta per il prosieguo della tua vita ricordati di essere sempre te stessa e ricordati soprattutto che nella vita maggiore è l'ostacolo, maggiore è la soddisfazione nel superarlo. Ad maiora. (A.A.)

ALCUNI EVENTI D'AGOSTO



La Proloco di Rocca Massima comunica **che martedì 9 agosto alle 21.30** presso il Parco della Memoria si svolgerà la serata delle "Poesie della Memoria", tradizionale appuntamento con le opere d'autore. Quest'anno saranno recitati versi di: Pasolini, Trilussa, Pascoli, D'Annunzio, Dickinson, Morante, Esopo, Dante, Merini, Campana e Jammes. Nel corso della manifestazione, in collaborazione con l'Associazione culturale "Mons. G. Centra Aps", sarà ricordato, Andreas Dan, vicepresidente della Proloco e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione "G. Centra Aps" con la deposizione di una targa sull'albero già messo a dimora dalla Proloco nei giorni scorsi.. Appuntamento da non perdere, non mancate.



Il G.T.G di Rocca Massima anche quest'anno renderà omaggio a Leonardo da Vinci e **sabato 13 agosto alle ore 18.00** presso la Piazzetta della Madonnella ci sarà la manifestazione "Leonardo da Vinci, la Natura e il Sogno di Volare". Alla suggestiva cerimonia interverranno: Mario Lucarelli, sindaco di Rocca Massima, Andrea Dell'Omo, sindaco di Norma, il maestro Francesco Guadagnolo, Aristide Proietti, guida turistica "lago di Giulianello" e altri importanti ospiti. I ragazzi e i bambini del "Campus Estivo" con "Stelle e Pianeti" ricorderanno anche loro il caro Andrea Dan, amico di Rocca

Massima. Un invito a partecipare numerosi.

COMUNICAZIONE

La Proloco e l'Associazione "G. Centra Aps" informano che a causa della nota recrudescenza del Covid-omicron5 la gita programmata per sabato 27 agosto ad Ascoli e Amatrice è stata posticipata a data da destinarsi, presumibilmente verso la metà di settembre, Covid permettendo. Comunicheremo per tempo tutte le notizie relative a tale contesto.



...e' territorio, grano e uva.

www.granaiodibacco.it

Tel. 06.90288952 - Via Annunziata, 23 - Cori (LT)

ASSOCIAZIONE "MONS. G. CENTRA APS"

incominciati i lavori per il ripristino della nostra biblioteca



Sin dal momento del suo insediamento, l'attuale Direttivo dell'Associazione Monsignor Giuseppe Centra Aps ha messo nel suo piano delle cose da fare anche la riorganizzazione del parco libri di proprietà della stessa Associazione e riuscire a trasformarlo in una funzionante e funzionale biblioteca a disposizione tutto l'anno per gli amanti della lettura sia del borgo che delle frazioni, nonché dei villeggianti presenti nel periodo estivo. L'Associazione dispone di tantissimi libri, parte sono nella sede della stessa associazione, cioè nei locali che si trovano nella parte retrostante la chiesa della Madonnella e parte sono in una sala presso l'edificio scolastico di via Ficarelle. Non sappiamo ancora quanti sono, ma da una stima approssimativa potrebbero essere più di 4mila. Il Direttivo dell'Associazione Monsignor Giuseppe Centra, ha approvato il progetto per la costituzione della biblioteca ed il suo Presidente (Aurelio Alessandrini) si è adoperato presso l'Amministrazione Comunale, verificando l'opportunità di ricevere un supporto per tale progetto che si è tradotto infine con la concessione

del prezioso aiuto di due ragazzi/e del Servizio Civile nelle mattinate del Mercoledì e del Venerdì a partire dal 6 luglio scorso. A questo proposito un ringraziamento particolare va al sindaco Mario Lucarelli e anche all'O.L.P. Angelo Tomei (vicesindaco) per la sensibilità dimostrata nell'accogliere prontamente la richiesta dell'Associazione e di fornire questo preziosissimo supporto. Quindi dopo una fase iniziale abbastanza problematica a causa della mancanza di mezzi, il progetto ha preso un passo piuttosto spedito e le due risorse del Servizio Civile procedono alla catalogazione dei volumi, cioè di ogni libro vengono riportati su appositi registri i seguenti dati: Titolo, Autore, Casa Editrice, Categoria, numero di Pagine, Luogo, Posizione scaffale, Note. I registri vengono presi in carico dall'Associazione che procede all'inserimento di questi dati in un Data Base sul Computer, effettuando tutti i controlli prima di procedere con il caricamento. Terminata la fase di catalogazione, la predisposizione dei libri verrà riorganizzata ordinandoli e raggruppandoli per categorie così da favorire il visitatore nella ricerca e nella scelta indipendente dei testi oppure sarà possibile scegliere il libro tramite computer rivolgendosi all'addetto presente con possibilità di scelta per titolo o autore o per categoria, ovviamente nei giorni e negli orari che l'Associazione comunicherà ufficialmente. Come già detto siamo appena nella prima fase di un progetto di lavoro piuttosto lungo poiché la situazione si complica un pochino per quanto riguarda i libri presenti nell'edificio scolastico. Qui la nostra Associazione dispone di una sala dove purtroppo non ci sono le scaffalature ed i libri sono quasi tutti sparsi disordinatamente sul pavimento. Quindi c'è necessità di reperire scaffali sufficienti a contenere i libri il cui numero

stimato supera il migliaio e poi iniziare con la loro catalogazione. Una volta completato il tutto gli utenti potranno recarsi presso la sede della Madonnella e scegliere direttamente il libro scorrendo gli scaffali o, con l'aiuto di un addetto dell'Associazione scegliere un libro tramite ricerca sul computer e ovviamente, se è depositato presso l'Edificio Scolastico, sarà compito dell'addetto recuperarlo e consegnarlo all'utente, magari concordando l'orario di consegna. Già riuscire a portare a compimento questo progetto sarebbe molto importante e metterebbe a disposizione di tutti un parco libri molto vasto in cui sono presenti vari generi letterari: Narrativa Italiana, Narrativa estera, saggistica, Storia, Ragazzi, Scienze, Didattica, Politica, Religione ed anche un'area di libri riguardanti Rocca Massima.

Una volta avviato il sistema classico di Biblioteca, un passo più innovativo e qualitativo sarebbe poter dare l'opportunità agli utenti di richiedere i libri tramite e-mail, WhatsApp, telefono, SMS o altro riceverli in uno dei punti autorizzati. Questa parte sarebbe l'ideale perché permetterebbe di fornire il servizio a tutto il territorio di Rocca Massima e favorirebbe anche chi per qualche motivo ha difficoltà a muoversi o spostarsi con la macchina. Infine il nostro sogno ideale è di reperire una sala piuttosto ampia dove poter mettere tutti i libri e fare una unica sede della biblioteca per farla diventare il centro culturale e sociale del paese, dove poter organizzare mostre, convegni e possa quindi diventare un centro di produzione culturale e di valore sociale. Non dimentichiamo che le biblioteche svolgono una duplice funzione: presidio educativo e luogo di aggregazione. Due caratteristiche particolarmente importanti nei territori e soprattutto nei piccoli paesi.

Mauro Cochi

Povera Patria...



Scriviamo l' articolo nei giorni in cui non si sa il destino a cui va incontro il Paese. Probabilmente quando leggerete questo commento i giochi saranno già fatti e, nel bene o nel male, tutto sarà più chiaro. Ma al momento l'Italia è in standby con Mario Draghi che si è dimesso, nella giornata di Giovedì 14 Luglio, dopo che il Movimento 5 Stelle non ha votato il decreto cosiddetto "aiuti" ritenendo non sufficienti le garanzie offerte dal premier sui punti proposti da Giuseppe Conte e ritenuti fondamentali per il Movimento. Dopodiché Draghi, pur avendo la maggioranza nelle aule parlamentari perché gli altri, escluse le opposizioni di Fratelli d'Italia e della sinistra estrema più alcuni cespugli, è salito al Quirinale per rassegnare le sue dimissioni ma Mattarella le ha respinte e lo ha rinviato alle camere. Al momento in cui scriviamo i partiti sono in fibrillazione ma il paese è fermo aspettando che si giunga ad una mediazione di ricucitura che pazientemente il capo dello Stato sta

tentando. Una cosa però è certa, al netto di quanto sinora abbiamo riassunto: qualunque sia lo stato dei fatti al momento in cui questo numero de "Lo Sperone" è nelle vostre mani, la situazione del governo è precaria e traballante sempre che l'esecutivo sia ancora in vita. Se invece, nel frattempo Draghi si è dimesso, il paese corre verso l'ultima delle cose di cui aveva bisogno in un momento drammatico e complicato come questo: elezioni anticipate. Non ci può non tornare in mente la bella canzone di Franco Battiato: "Povera Patria", scritta nel pieno degli anni di tangentopoli, con la credibilità della politica e delle istituzioni alla deriva. Oggi non siamo in una situazione diversa. Se si tiene conto del contesto internazionale nel quale ci troviamo, con una guerra alle porte ed una crisi economica di portata gigantesca che in autunno avremo, purtroppo, modo di toccarla con mano, viene avanti tutto il provincialismo, davvero avvilito e deprimente, del sistema dei partiti italiani, ognuno dei quali, e alcuni in modo particolare, hanno costruito la narrazione della realtà in base a calcoli di bottega preoccupandosi del "particolare" piuttosto che delle vere esigenze dei cittadini.

Non ci interessa entrare nel gineprajo politico, che annoierebbe e giustamente anche i lettori. Ma aprire una crisi di governo, e quindi istituzionale ora, è una scelleratezza politica ma ancora più sciagurata, semmai la crisi non si fosse aperta, continuare sino

a fine legislatura, stressando Draghi, che sicuramente di errori ne ha fatti, soprattutto rispetto all'impegno italiano sul fronte della guerra dimostrando scarsissima capacità diplomatica e mostrandosi poco attento alla centralità del parlamento, ma che in questa fase, piaccia o non piaccia, è l'unica garanzia per portare avanti il piano di ripresa del paese e soprattutto per assicurarsi i finanziamenti del PNRR. Senza la credibilità di Draghi a livello europeo l'Italia rischia grosso.

Per quanto riguarda Conte è evidente che il capo dei 5S ha subito e subisce il pressing di buona parte dei suoi gruppi parlamentari che lo hanno trascinato in un "cul de sac". Le destre fanno il loro lavoro e premono per elezioni anticipate, ma da quelle parti non è che se la passino bene divisi come sono mentre Letta e il Pd vedono svanire il "campo largo" con i pentastellati e non si capisce con chi lo dovrebbero fare. Al momento più che un campo largo, se i 5S implodono, si profila un campo santo. La prospettiva, crisi o non crisi, elezioni anticipate o no, è che l'esito elettorale delle prossime "politiche", considerando questo quadro potrebbe essere paradossale: che pur vincendo la destra non si troverebbe un accordo di governo ma soprattutto non ci sarebbero maggioranze e questo potrebbe indurre il capo dello Stato a proporre un nuovo governo di emergenza con o senza Draghi. Nessuno lo dice, ma in molti ci sperano.

Emilio Magliano

GIOIELLERIA

Villa

OROLOGERIA - ARGENTERIA

Sede Storica dal 1956

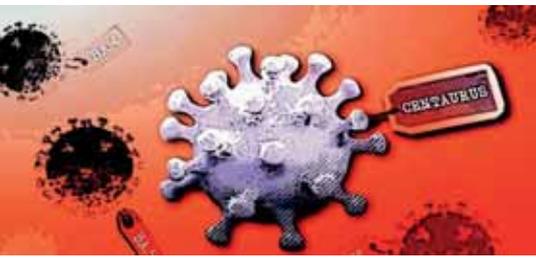
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)

TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

Centaurus -costellazione Omicron-



Le varianti del virus SARS-CoV-2 continuano ad esercitare un fascino perverso sulla stampa e sui media in generale, che inevitabilmente si ripercuote in maniera negativa sulla popolazione, generando allarmismo esagerato o ancor peggio rifiuto del problema perché illustrato come troppo difficile per essere alla portata di chi lo combatte. (Non è vero, quindi togliamoci queste museruole inutili). Ma il virus è vero, eccome!

Siamo ancora nel bel mezzo della tempesta causata dalla sottovariante omicron BA.5 che già si profila all'orizzonte, dalla penisola indiana, la "temibile" nuova sottovariante omicron BA.2.75, ribattezzata da un influencer di Twitter con il nome affascinante di "Centaurus".

Se veramente ci lasciamo andare e permettiamo la spettacolarizzazione della Covid19 da parte dei social allora siamo veramente alla frutta.

"Centaurus, ovvero BA.2.75 "è una delle tante sottovarianti di omicron di interesse che in queste ultime settimane stanno spuntando qua e là, come effetto combinato dell'elevatissima circolazione virale che continua a persistere e della diffusione di omicron in una popolazione che nel tempo ha via via acquisito un maggiore (e piuttosto variegato) grado di immunità" ci spiega Bruno Gerdol, noto genetista molecolare dell'Università di Trieste e già ispiratore di un precedente articolo del sottoscritto.

Sempre Gerdol ci allerta sul fatto che sebbene la variante Centaurus è sicuramente la più interessante tra le nuove segnalate, quello che i media vogliono farci intendere è profondamente sbagliato.

Omicron BA.2.75 è una sottovariante originatasi da BA.2, la variante che qui da noi, è stata soppiantata da BA.5 che è a sua volta responsabile di questa sorprendente nuova ondata estiva. Centaurus ci viene presentata come una variante addirittura più infettiva e forse con qualche tratto di maggiore virulenza. Chi dice questo però, non ha nessun dato né studio scientifico per poter diffondere una così allarmante e inopportuna minaccia a livello globale.

Infatti al di là della questione del profilo mutazionale che rende BA.2.75 abbastanza diversa da BA.2, ad oggi però, non c'è nessuna evidenza che Centaurus possa rappresentare un problema mondiale diversamente da come affermato negli ultimi giorni a livello mediatico, soprattutto in Europa. Infatti, su circa 20mila sequenze virali depositate ogni giorno e il 70% proprio dall'India, per il momento abbiamo solo 250 genomi sequenziati come omicron BA.2.75. Veramente pochissimo, anzi nulla per pensare che siamo davanti ad una variante che dominerà la prossima ondata mondiale. Inoltre come detto il 70% dei genomi sequenziati viene dall'India dove la sorveglianza molecolare non è solo incostante ma a volte anche poco attendibile dato che proprio sui profili genomici evidenziati, qualcuno ricorderà che mentre Delta stava emergendo molti si erano fatti distrarre dalla variante derivata Kappa, descritta come prossima variante dominante. Sappiamo tutti come è andata a finire.

Sicuramente la variante BA.2.75 mostra dei notevoli vantaggi rispetto alla BA.2 ma dobbiamo ricordare che queste varianti e il loro successo dipende strettamente dalla situazione epidemiologica ed immunologica del paese da cui deriva. Va ricordato che la variante Delta ha rappresentato una grande ondata in India, che probabilmente ha interessato gran parte della popolazione, immunizzandola. In

base a questa immunizzazione da Delta si è passati alla successiva ondata di Omicron BA.2 mentre Omicron BA.1 non si è praticamente vista. Peraltro la variante BA.2.75, isolata soprattutto nella regione del Maharashtra, sembrerebbe già in discesa rispetto al picco epidemico; il 27 giugno si era all'11%, a metà luglio meno del 6% e senza alcun aumento nei decessi. Restringendo il concetto, ogni variante va studiata nel proprio contesto epidemiologico. L'esempio calzante sta nella espressione delle varianti comparate con il profilo epidemiologico-immunitario della popolazione. Sempre Gerdol ci chiarisce perché le varianti alpha, beta e gamma hanno avuto un diverso comportamento. "Dico che abbiamo la memoria molto, molto corta perché un esempio simile a quello di BA.2.75 potrebbe essere quello vissuto, ormai molto tempo fa, con alfa, beta e gamma. Perché la prima è diventata dominante in tutto il mondo occidentale, ma non è mai riuscita a diffondersi né in Africa, né in Sud America? E perché, viceversa, beta e gamma, certamente più immunoevasive di alfa, sono sempre rimaste molto minoritarie alle nostre latitudini? La risposta va sempre ricercata nel contesto immunologico di diffusione: alfa ha avuto la possibilità di contagiare una popolazione europea in larga parte immunologicamente naive, mentre beta e gamma hanno trovato un grande successo in popolazioni in cui la sieroprevalenza spesso superava il 50%. In altre parole, la fitness di alfa, intrinsecamente più trasmissibile di beta e gamma, risultava essere inferiore a quella di queste due in popolazioni con elevata immunità pregressa, e superiore in popolazioni con scarsa immunità pregressa. Viceversa, la fitness di beta e gamma era maggiore rispetto a quella di alfa in popolazioni con elevata immunità pregressa, e minore in popolazioni con scarsa immunità pregressa". Dopo questa illuminante

spiegazione credo ci sia poco da dire: ancora una volta una variante deve la sua fitness non solo alla capacità infettiva ma più spesso alla sua capacità immunoevasiva. Questo è quello che potrebbe succedere a breve in Italia dove l'endemicità della Covid potrebbe essere rappresentata da diverse varianti anche a pochi chilometri di distanza, perché diversa e variegata è l'immunità della popolazione. Intanto continua la grande ondata estiva di

Omicron BA.5 che presenta (22 luglio) un debole superamento del picco epidemico che però, non è uguale per tutto il paese, proprio per quello detto in precedenza e per i diversi flussi turistici nelle città più grandi.

Tutto questo discorso ci può servire almeno, per ascoltare con senso critico quello che ci viene propinato e piano piano capire chi ci racconta frottole antiscientifiche o quantomeno mette titoli roboanti per il solito

click-bite, e chi invece si propone da "addetto ai lavori" con dati scientifici inoppugnabili. Il motto è sempre quello: niente allarmismi, diffidate dai falsi profeti. Crediamo nella Scienza. W la Scienza.

Carlo Zagaglia

**Dipartimento Di Sanità Pubblica e
Malattie Infettive
Sez. MICROBIOLOGIA
SAPIENZA Università di Roma**

ESTATE: ANZIANI ED IDRATAZIONE



Quando, quanto e come devono bere gli anziani in particolare durante i mesi estivi. Indubbiamente sotto certi aspetti esiste una valutazione di tipo soggettivo, naturalmente i fattori che intervengono nel determinare l'anzianità sono molteplici, accanto a fattori di tipo genetico costituzionale, un ruolo importante è sicuramente svolto da fattori di tipo sociale, dallo stato di salute, da eventuali malattie associate, da norme igienico comportamentali. Il processo di innalzamento dell'età media ha determinato anche un innalzamento dell'età per la quale una persona può essere definita anziana. Dagli ultimi dati Istat si evince che vengono considerati anziani i soggetti che hanno superato i 65 anni di età, è inevitabile che con il progredire degli anni si assista ad una riduzione in termini di efficienza dei meccanismi di controllo che ci consentono di non incorrere nel fenomeno della disidratazione. IL bilancio idrico è strettamente regolato da un sistema di controllo fisiologico situato nell'ipotalamo. L'omeostasi dell'acqua nel corpo si

ottiene bilanciando le perdite di acqua renale ed extra renale con assunzione appropriata di acqua attraverso il meccanismo della sete e in parte attraverso i liquidi contenuti nel cibo. Alterazioni nei controlli neuroendocrini dell'omeostasi dei sali e dell'acqua associati all'età, rendono le persone anziane più suscettibili a disturbi quali la disidratazione. I soggetti anziani mostrano una ridotta sensazione della sete e una ridotta capacità di ritenzione di acqua a livello renale. Ridotta sensazione della sete che permane anche dopo aver bevuto e che, in alcuni casi, può essere aggravata da concomitanti alterazioni di tipo mentale. Importante anche da considerare il fatto che l'assunzione di alcuni farmaci può contribuire alla movimentazione di acqua a livello renale. Gli anziani sono i più vulnerabili al calore, presentano un'alterazione del bilancio termico, mostrano tempi maggiori di adattamento al cambio di temperatura e una riduzione del flusso sanguigno a livello cutaneo associato ad una ridotta gittata cardiaca, con ridotta redistribuzione sanguigna a livello della milza e dei reni. I pazienti anziani hanno una diminuita capacità nel percepire la disidratazione, un ridotto senso della sete e i tempi di recupero nella disidratazione risultano più lunghi e questo aggrava il rischio di incorrere nei cosiddetti colpi di calore. Naturalmente patologie concomitanti quali obesità, ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari e polmonari, possono contribuire all'aggravamento del quadro generale. Anche il ripristino completo del quadro idrico, nei soggetti anziani risulta rallentato. Alcuni studiosi ritengono inoltre che la perdita d'acqua insensibile attraverso la pelle e la respirazione aumenti con l'età, dando un contributo importante alla disidratazione correlata all'invecchiamento. L'acqua è una base essenziale per la vita, considerando che la disidratazione può essere un problema molto serio, la chiave per una corretta idratazione è la prevenzione. Per garantire una corretta idratazione nell'anziano bisogna bere in maniera regolare e adeguata durante tutto l'arco della giornata senza attendere la comparsa dello stimolo della sete, in quanto in questo caso è già in corso una lieve disidratazione. Preferire, in questi casi, un'acqua che consenta anche un adeguato apporto di sali minerali. Moltiplicando il peso corporeo per 30 possiamo conoscere la quantità di acqua da assumere nella giornata. Ad esempio un soggetto che pesa 60 Kg dovrà moltiplicare il proprio peso corporeo per 30, aggiungendo una virgola al risultato dopo il primo numero, ovvero: $60 \times 30 = 180$, inseriamo una virgola dopo l'uno (1,80) e otteniamo la quantità stimata di acqua da assumere per un individuo di 60 Kg (1,8 lt al giorno). Si raccomanda di fare sempre e comunque riferimento al proprio medico per indicazioni più precise e personalizzate.

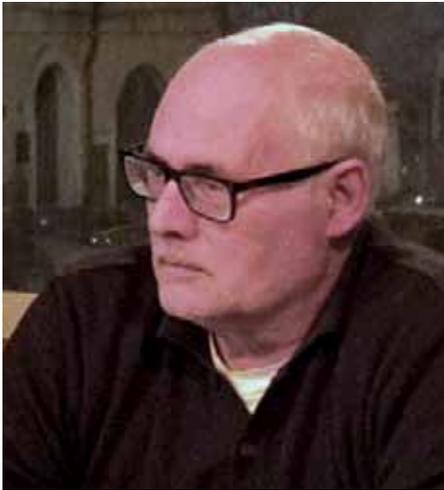
Dott. Antonio Betti
Medico Chirurgo

Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore

Continuiamo la pubblicazione a puntate dell'opera poetica di Ignazio Vitelli.

Nei numeri di giugno e luglio abbiamo pubblicato il Canto I; in questo numero e nel prossimo pubblicheremo il Canto II

La poco DIVINA e molto COMMEDIA di Ignazio Vitelli



CANTO II - I parte

A fatica, salivamo il monte
Nel cui ventre, s' approfonda il passo
Che porta verso il fiume di Caronte

Dietro il maestro éd io più in basso
Seguivo col sudore sulla fronte
Ed il corpo così sempre più lasso

<Molti sono > chiesi <i compaesani
ammirator dei vizi capitali
che condusser lor vita da insani?>

<Di essi sono pieni i canali,
dell' oscuro Tartaro, più infami,
tanto pesarono i loro mali:

son color che seguirono i dettami
del vile denaro e frode® tali
all' albero che apre i propri rami

e tra le foglie nasconde cotali
frutti marci e talmente amari
che all' intestino sono esiziali>

Così risposemi la mia guida
<e sentirai giù nei tetri fondali
in alto levare le loro grida!>

<non tutti i peccati sono mortali
alcuni di lor sono veniali
ed altri infine molto sì banali.

Dentro i cerchi che attraverseremo
dove l' umano spirito si pente
dai più lievi noi inizieremo

Poi la colpa si fa più consistente
quanto più in basso noi scenderemo
e la nota sempre sì più dolente

Tu che la Commedia hai sì studiato
con l' andar degli anni alacremente
a ciò dovresti essere preparato

L' uomo che è nato brutto solamente
non deve essere considerato
alla stregua del gran delinquente.

Ma l' avaro che ha sì accumulato
tutta la vita inopinatamente
è già così immerso nel peccato.

Colui che è vissuto lestofante
ed il prossimo ha imbrogliato
ha la pena sì più devastante.

Chi invece altrui ha strozzinato
e a Cori le figure sono tante
a rogo eterno è condannato

E' colpa talmente rivoltante
che già solamente l' enunciato
alla mente s' appalesa ripugnante

Paese basato sull' agricoltura
con lo spuntare delle genti nove
ha rivoltato la propria natura

Ognuno di costor gira e si muove
con una boria sì a dismisura
e non è portator di buone nuove.

Gli antenati adusi alla pastura
sia col sole ed anche quando piove
non avevano tal disinvoltura.

Ma ora la lor subita ricchezza
fatta col mescer vino annacquato
ha aumentato sì tanto l' ebrezza

E chi fu tal nella capanna nato
avendo or di soldi gran contezza
ritiene così di essersi elevato

e di aver del mondo la certezza
si da poter vivere osannato
e di passare la vita in allegrezza

Ogni tanto qualcuno è destinato
ha causa di tal somma sconcezza
a finire sua vita protestato

o a ricorrere in mano agli strozzini
che dopo averlo abbindolato
si mangiano tutti i suoi quattrini

..... *Continua nei prossimi numeri*

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L' INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

chicco
FARM
OrsiVincenzo
Inglesina
Mustela
FORNITURISTI
GEMMA

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

STORKE
brevi
com
AELIT
Pati
SARAI

RICORDO DEI NOSTRI MORTI

Polfirio Cianfoni

Il maledetto Covid che pericolosamente continua ancora a circolare fra noi ha fatto un'altra vittima nella nostra comunità: lo scorso 17 luglio, nell'ospedale civile di Velletri dove era stato ricoverato per complicanze causate dal virus, è morto Polfirio Cianfoni.

Con Polfirio se ne va un altro pezzo di quella generazione che con il duro lavoro è stata capace di risollevare la nostra nazione disastata dalla seconda guerra mondiale.



Nato nel febbraio del 1928 in una famiglia di operosi contadini, fin da giovanissimo si è rimboccato le maniche lavorando sui terreni di famiglia e prestando opera bracciantile anche a terzi.

Sposatosi con Ines Tora, con la moglie pian piano ha migliorato la condizione di partenza con il lavoro assiduo e rinunciando al superfluo; anche Ines, infatti, era figlia di contadini e non le faceva spavento il lavoro dei campi.

La nascita di Edda, la loro figlia unigenita, ha portato loro gioia e stimolo a fare sempre di più e meglio. La voglia di migliorarsi era una caratteristica di Polfirio sempre attento a cogliere nuove tecniche colturali, gli aggiornamenti legislativi sui trattamenti fitosanitari e sulla corretta gestione dell'azienda a carattere familiare. È stato uno di quei maestri di potatura degli ulivi che hanno caratterizzato il paesaggio del nostro territorio e che purtroppo si sta un po' perdendo.

Attento al lavoro ma anche alla vita sociale della comunità e quando ha potuto non ha fatto mancare il suo contributo. Negli anni 70 è stato consigliere comunale rappresentando con autorevolezza le esigenze delle zone rurali del nostro paese e negli anni 80 è stato responsabile della Lega territoriale della FISBA CISL, il sindacato dei lavoratori agricoli.

Ha abitato per tanti anni in località La Chiusa ma l'età che avanzava, qualche acciaccio di Ines e forse anche il fatto di aver subito più di un furto in casa, lo hanno spinto a cedere alle pressioni della figlia e nel 2004 con Ines si è trasferito a Colle Rosso da Edda sistemandosi in un appartamento autonomo ricavato da una porzione della grande casa di Edda e Antonio. Polfirio ed Ines qui hanno vissuto fianco a fianco della figlia e dei nipoti condividendo e partecipando da vicino ai matrimoni dei nipoti Gianluca e Andrea, alla nascita di Alessia e Giorgia le pronipoti che li riempivano di immensa gioia. Per loro l'amore della famiglia e l'impegno continuo a favorirne l'unità è stato un faro fisso che ha illuminato il loro modo di essere.

Il 10 agosto 2019 è venuta a mancare Ines e per Polfirio è stato un brutto colpo perché con Ines erano legati da un vincolo forte e le attenzioni e l'amore della figlia, dei nipoti e pronipoti non potevano mai coprire il vuoto lasciato da colei che lo aveva aiutato a costruire qualcosa di importante.

La redazione de Lo Sperone esprime le più sentite condoglianze alla figlia, al genero, ai nipoti, alle piccole Giorgia e Alessia e al fratello. (R.D.F.)

Ricordiamo ai nostri lettori che nelle rubriche "Ricordo dei nostri morti" e "Momenti di gioia" pubblichiamo solo se le famiglie ne fanno richiesta e forniscono notizie. Dovendo uscire il primo sabato del mese il materiale deve pervenire in redazione non più tardi del 23 del mese precedente.



ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

06.964.81.20

~~~~~

Cell. 340/8196641 \* E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it) \* Website: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

"Dal 1991 nei servizi funebri"

## MATERA - Quando si dice tradizione: Festa della Madonna della Bruna



Matera la città dei sassi, per anni è stata considerata la Cenerentola dell'Italia meridionale. I sassi erano abitazioni monocalci scavate nel tufo, protette dalla facciata principale in muratura nel cui interno vivevano animali e persone. Nella parte più estrema dell'abitazione c'era il ricovero per gli asini, galline, muli... il resto dell'abitazione era occupato da un letto matrimoniale e poveri arredi, vicino alla porta di uscita c'era il focolare con un piccolo comignolo alimentato sia d'estate che d'inverno con legna o carbone, sulla porta d'ingresso una finestrella per arieggiare l'ambiente. Non erano fornite di energia elettrica, di acqua, né di fognature, l'acqua per i pochi servizi domestici veniva attinta nel fiume Gravina che scorre nel canyon profondo circa 150 metri sottostante la città. L'insieme di queste abitazioni formavano i rioni. La città dei sassi, architettura rupestre, è suddivisa in: sasso barisano più ampio che è orientato verso Altamura e Bari e il sasso caveoso. Palmiro Togliatti e poi Alcide De Gasperi, a seguito di una loro visita ufficiale a Matera, nell'immediato dopoguerra restarono turbati nel constatare il sistema di vita di questa popolazione e promossero finanziamenti per la costruzione di nuovi quartieri residenziali al fine di trasferire 15.000 persone in ambienti sani e asciutti. Nel 1993 l'UNESCO dichiara i sassi di Matera patrimonio mondiale dell'umanità, sesto sito cronologico in Italia, primo nel meridione. Il 14 ottobre 2014 Matera è stata designata capitale europea della cultura per il 2019. Si narra che i

primi insediamenti umani risalgono al paleolitico, ci sono resti ben visibili sulle colline e sull'Antiappennino pugliese della Murgia. È difficile parlare della storia della città di Matera in poco spazio, ma si vuole descrivere la giornata più lunga della città, il 2 luglio festa della Madonna della Bruna, patrona della città. I materani per anni hanno creduto che il nome Bruna derivasse dal colore scuro dell'immagine della Madonna presente nel Duomo, in realtà dopo il restauro si è capito che l'opacità era dovuta al fumo delle candele accese. Il nome Bruna probabilmente le è stato conferito da Urbano VI nel 1389 quando istituì la famosa festa. Per tale evento la città si trasforma, vengono montate luminarie al di fuori di ogni immaginazione, in ogni piazza ci sono gazebo che ospitano bande musicali che suonano musica per tutti i gusti, bancarelle di artigianato locale e l'atmosfera è piena di allegria. Molto caratteristico è l'allestimento del carro trionfale il cui scheletro è di legno e ferro, rivestito con cartapesta dipinta a mano da artisti locali, le scene rappresentate sulle pareti del carro raffigurano parabole dei Vangeli canonici della religione cristiana, che vengono di anno in anno selezionate dal vescovo della città. La realizzazione del carro affidato al miglior cartapestaio, dovrà essere pronta entro il 29 giugno per essere benedetta dal vescovo ed essere messa in visione alla popolazione prima della festa. Il 1 luglio, in Cattedrale una statua della Madonna con il Bambinello in braccio viene vestita con abiti bianchi pregiati. La festa si snoda in due precisi istanti quella spirituale e quella folkloristica. Quella spirituale ha inizio verso le 5 del mattino del 2 luglio con la messa dei pastori in cattedrale quindi si procede con la processione portando il piccolo quadro della Madonna della Bruna per tutte le vie della città seguita da una grande folla e salutata da fuochi pirotecnici in ogni rione. Intanto un drappello di cavalieri raggiunge nelle proprie abitazioni il trombettiere, il porta vessillo, il Vice Generale

per partecipare alla vestizione del Generale presso palazzo Lanfranchi ex liceo ginnasio dove insegnò Giovanni Pascoli ora museo d'Arte Medievale e Moderna. Intorno alle dieci termina la processione dei pastori nella chiesa di San Francesco da Paola. Da mezzogiorno in poi inizia la seconda processione, quella folkloristica, che termina verso mezzanotte. Dalla Cattedrale la statua della Madonna della Bruna con il Bambinello in braccio riccamente vestita viene posizionata su un calesse addobbato con fiori e nastri bianchi, trainato da cavalli, insieme al clero, alle autorità scortata dai cavalieri della Bruna vestiti con costumi di epoca storica indefinibile, attraversa la città, si dirige verso la periferia nella chiesa del quartiere popolare di Piccianello, luogo in cui sembra sia stata trovata. Nel tardo pomeriggio la statua viene collocata sulla torretta a poppa del carro trionfale scortata dai cavalieri della Bruna, trainato da muli incomincia la processione di ritorno e molto lentamente attraversa di nuovo tra ali di folla festante la città per essere ricondotta in Cattedrale dove arriverà intorno alle 23. Dopo aver compiuto tre giri di benedizione davanti al Duomo la statua viene ricollocata all'interno della Cattedrale. Segue il rito dello strazzo (strappo del carro). L'auriga e i cavalieri conducono il carro trainato dai muli verso piazza Vittorio Veneto proteggendolo durante il percorso dall'assalto della gente che vuole strappare il carro e accaparrarsene un pezzo come porta fortuna, lo strazzo avverrà solo una volta arrivato il carro in piazza. Si narra che questa tradizione nasce dall'antico assalto dei saraceni alla città, i materani per impedire che la immagine sacra cadesse in mano agli aggressori distrussero il carro evitandone il saccheggio. Da quel preciso momento la tradizione vuole la distruzione del carro trionfale alla conclusione di ogni sfilata. La festa si conclude a mezzanotte con grandiosi fuochi di artificio.

# CORI

## Centro Sociale “Argento Vivo”



Il Centro Sociale “Argento Vivo” di Cori, ha organizzato, per questa estate un soggiorno di 15 giorni in Calabria, al “Santa Caterina Village” di Scalea. Un gruppo nutrito di oltre cinquanta persone, coordinate dal Presidente Enrico Todini e dal suo attivo Comitato, ha trascorso dal 19 giugno al 3 luglio una vacanza all’insegna del sole e mare cristallino della Calabria. Durante la permanenza in loco, è stata organizzata anche una gita in battello che ha fatto ammirare ai turisti coresi la splendida costa di Maratea e la prospiciente isola di Dino.

La struttura, pur enorme come capacità di ricezione, ha saputo offrire sistemazioni in camere spaziose con vista mare; un servizio in spiaggia comprendente ombrellone, sedie e sdraio per ogni persona, in uno spazio predisposto per gli ospiti di Cori, spazio preteso e ottenuto dalla forte capacità organizzativa del Presidente, pasti vari e in abbondanza, comprensivi delle bevande, con servizio a buffet e vasta scelta di frutta, dolci e gelati a disposizione. In ogni mega struttura di quel genere, è da mettere in conto qualche

eventuale contrattempo, ma, in linea di massima Enrico Todini ha saputo tenere la barra dritta per un’organizzazione non facile nello smussare ed allontanare ogni possibile disagio. Ancora una volta i partecipanti hanno apprezzato lo sforzo organizzativo del Centro Sociale di Cori, sempre proteso ad offrire la migliore ricettività ed accoglienza, non solo nella vacanza del periodo estivo, ma continuamente in sede, con proposte ed iniziative mirate al benessere degli iscritti e di tutti i partecipanti del Centro. Gestire una struttura non è semplice, è per tale motivo che va ricordato ed apprezzato il costante impegno del Presidente e del Comitato nell’offrire, alle persone anziane e a tutti gli iscritti, momenti di pace e di serenità.

*Tonino Cicinelli*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Involtini alla parmigiana*

**Ingredienti:** 500 gr di fettine di fesa di vitello- 100 gr di prosciutto crudo a fette- 1 costola di sedano- 1 carota- 1/2 cipolla- 4 dl di passata di pomodoro- 50 gr di parmigiano- farina- 30 gr di burro- prezzemolo- olio extravergine d’oliva- sale, pepe qb.

**Preparazione:** Pulite il sedano e la carota e tagliate tutto a dadini; spellate e affettate la cipolla. Scaldare 5 cucchiaini d’olio, unite le verdure e soffriggete a fuoco medio, finché saranno dorate. Aggiungete la passata di pomodoro, sale e pepe, coprite e cuocete per 10 minuti. Disponete le fettine di carne fra due fogli di carta da forno e assottigliatele con un batticarne. Coprite ciascuna con una fettina di prosciutto e il parmigiano grattugiato, poi chiudete sul ripieno i lati più corti e arrotolare la carne, in modo da ottenere involtini compatti. Fissateli con uno stecchino di legno e passateli in un velo di farina. Sciogliete il burro in una padella, unite gli involtini e rosolateli per 4-5 minuti, su tutti i lati. Trasferite gli involtini nella padella con il sugo, coprite e cuocete per altri 15 minuti a fuoco basso. Cospargeteli con prezzemolo tritato e servite.

*Antonella Cirino*



**Agriturismo Raponi**  
 Soggiorno - Gastronomia - Vendita prodotti aziendali  
 Specialità a base di prodotti stagionali

Tel. Azienda: 06.9664366 - Tel. Uff./Fax 06.9664242 - C.da Croce del Tufo, 56 - Giulanello (LT)  
[www.agriturismoraponi.it](http://www.agriturismoraponi.it) - [enzo@agriturismoraponi.it](mailto:enzo@agriturismoraponi.it)



**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, I  
04010 Rocca Massima (LT)  
Presidente: **Aurelio Alessandrini**



**www.associazionecentra.it**  
E-mail: info@associazionecentra.it  
PEC: associazionecentra@pec.it  
Cell. **348.3882444**  
C.F. **91056160590**

Direttore Responsabile: **Antonio Cicinelli**

**Info Redazione:**  
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 31 Luglio 2022**

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**  
**Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)**  
**Tel. 0773.86227**

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**



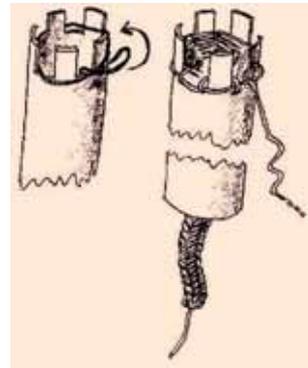
La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

# Giochi del tempo passato

*Questo mese parliamo di un'attività fanciullesca impegnativa e sedentaria.. Si tratta della ...*

## Catenella

Prima ancora che cominciasse a imperversare il famoso "scupitù" di plastica, i ragazzi si divertivano a intrecciare la catenella col filo di lana, ma anche spago o qualsiasi altra fibra. Si prende un tubo vuoto, lungo circa 15 cm e di 3 o 4 cm di diametro, ma spesso si usava una normale *cannaccia*. Su una estremità del tubo si intaglia un certo numero di denti, o "merli" equidistanti. Possono essere tre o più, ma c'era chi ne faceva addirittura otto, in relazione al diametro della canna; ma maggiore è il numero di merli, più grande risulterà la treccia. Si prende un gomitoletto di lana, e un capo si lascia passare dal foro merlato fino a uscire dall'altra parte, rimanendo penzoloni. Con la mano destra si manovra il filo superiore che viene a mano a mano tirato dal gomitoletto. Esso viene girato intorno alla corona, a zig-zag coi merli, passando alternativamente prima all'esterno e poi all'interno di essi. Completato il primo giro, si inizia il secondo: ora ci troviamo davanti un merlo col filo precedente che gli passa esternamente; gli facciamo passare addosso anche questo secondo filo, ponendolo più in alto del primo. Cercando di mantenere il filo in tensione costante, prendiamo con le unghie il primo filo sottostante, e lo tiriamo verso di noi quanto basta per farlo scavallare al di sopra del secondo filo, e ancora al di sopra del merlo per rimboccare all'interno della canna. Così il primo filo si è trasformato in un doppio occhiello che, aggrappato il secondo filo, è poi andato a cadere dentro la corona. Una leggera tensione alla coda sottostante, darà alla prima maglia il giusto assetto all'interno della corona. Ora ci troviamo davanti il secondo merlo che non ha filo esterno, ma lo avrà dopo che noi saremo passati col filo, per raggiungere poi il terzo merlo. Questo ha un filo esterno, e qui ripetiamo la stessa operazione del primo merlo. Si continua così fino a completare il secondo giro. Al terzo giro, ogni merlo ha il suo filo esterno, al quale viene accoppiato il nostro filo per ripetere la stessa maglia. All'interno della canna comincerà a formarsi una specie di ragnatela e, dopo alcuni giri, dal basso inizierà a spuntare il cordone intrecciato. Si può cambiare colore interrompendo il filo e annodandovi un filo diverso, badando che il nodo vada a cadere all'interno della treccia. Alla fine, per chiudere il cordone, si compie un ultimo giro facendo passare il filo esternamente ai merli, infilandolo come una cucitura dentro tutti gli occhielli, e stringendo. La treccia era utilizzata per vari scopi, non ultimo il classico portachiavi. All'epoca in cui le chiavi di casa si ottenevano solo col raggiungimento della maggiore età, i bambini farsi portachiavi già parecchi anni prima; e invece delle chiavi vi appendevano qualche cianfrusaglia, o una monetina bucata. Oppure, fatto un cordone abbastanza lungo, si arrotolava a spirale e ogni spira veniva cucita, fino a farne un disco: ne risultava un prezioso copricapo che i ragazzini esibivano con orgoglio.



*Roberto Zaccagnini*



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA • DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA  
DIETOLOGIA • CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA • GASTROENTEROLOGIA  
GINECOLOGIA • PODOLOGIA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO**

**Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**